



FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	INTERVENTO SELVICOLTURALE DA CONDURRE PER I SOPRASSUOLI RADICATI NELLE P.LLE CATASTALI NN. 26, 27, 370 (FOGLIO N. 6), RICADENTI PER QUOTA PARTE NELLA Z.S.C./Z.P.S. COD. IT7222296 “SELLA DI VINCHIATURO”, NN. 444, 445, 620, 621, 622, 624, 716, 719 (FOGLIO N. 32), 368, 636 (FOGLIO N. 43), 382 (FOGLIO N. 50), RICADENTI NELLA Z.S.C./Z.P.S. COD. IT7222287 “LA GALLINOLA-MONTE MILETTO-MONTI DEL MATESE”, IN AGRO DEL COMUNE DI SEPINO (CB)
<div><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</div> <div><input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</div> <div>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</div> <div><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> No</div> <div>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</div> <div>Si indicare quali risorse:.....</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> No</div> <div>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</div> <div>Si</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> No</div> <div>Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</div> <div><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</div>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<div><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</div> <div><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</div> <div><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</div> <div><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</div> <div><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....</div> <div><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</div> <div><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</div> <div><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</div> <div><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d’acqua</div> <div><input type="checkbox"/> Attività agricole</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> Attività forestali</div> <div><input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</div> <div><input type="checkbox"/> Altro (specificare):</div>
Proponente:	Sig. Giovanni Corvo C.da Pesco San Nicola n. 4, 86017 – Sepino (CB) PEC: d.brunetti@conafpec.it



SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Molise Comune: Sepino Prov.: Campobasso Località/Frazione: località "Carrera" (Foglio n. 6), località "Pesco Viteri" (Foglio n. 32), località "Lenza" (Fogli nn. 43 e 50) Indirizzo: P.Ile catastali nn. 26, 27, 370 (Foglio n. 6) 444, 445, 620, 621, 622, 624, 716, 719 (Foglio n. 32), 368, 636 (Foglio n. 43), 382 (Foglio n. 50)		Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>
P.Ile catastali:	Fogli di mappa nn. 6, 32, 43, 50	
	P.Ile catastali nn. 26, 27, 370, 444, 445, 620, 621, 622, 624, 716, 719, 368, 636, 382	

Coordinate piane in Gauss/Boaga S.R.: EPSG 3004 (Monte Mario Italy, zone 2) Trattandosi di ambiti areali, si riportano le coordinate dei centroidi delle particelle catastali oggetto di intervento.	Foglio	6			32							43		50	
	P.IIa	26	27	370	444	445	620	621	622	624	716	719	368	636	382
	EST	2487416	2487488	2487525	2486624	2486550	2486635	2486599	2486619	2486596	2486612	2486584	2487286	2487308	2487317
	NORD	4587682	4587627	4587729	4583641	4583584	4583678	4583634	4583588	4583544	4583674	4583605	4582910	4582942	4582492

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
ZSC	cod.	IT 7222287	"La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese"
ZPS	cod.	IT 7222287	"La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese"

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ Si ☐ No

Citare, l'atto consultato: **Misure di Conservazione della Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT 7222287 "La Gallinola-Monte Miletto-Monti del Matese", approvate con D.G.R. n. 78 del 21/03/2025.**

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No	Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):
---	--

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _ _ _ _ _ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ Si ☐ No

Descrivere:

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza
PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

(n.b.: in caso di risposta negativa (NO), si richiede l'avvio di screening specifico)

☐ SI
☒ NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

La proposta in oggetto al presente **Format di Supporto Screening di V.Inc.A.**, redatto in conformità a quanto previsto al **Capitolo n. 2 (SCREENING DI INCIDENZA – LIVELLO I)** della **“Direttiva Regionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nella Regione Molise”**, approvata con **D.G.R. n. 304 del 13 Settembre 2021**, fa riferimento all'utilizzazione dei soprassuoli radicati nelle particelle catastali nn. **26, 27, 370 (Foglio n. 6)**, ricadenti per quota parte nella **Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222296 “Sella di Vinchiaturio”**, nn. **444, 445, 620, 621, 622, 624, 716, 719 (Foglio n. 32)**, **368, 636 (Foglio n. 43)**, **382 (Foglio n. 50)**, ricadenti nella **Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287 “La Gallinola-Monte miletto-Monti del Matese”**, in agro del Comune di **Sepino (CB)**.

Così come mostrato nel seguente prospetto, sebbene la superficie catastale complessiva (lorda) ammonti ad ha **03.77.13**, l'area di intervento (netta) risulta pari ad ha **01.51.09** circa.

SUPERFICIE DI INTERVENTO					
FOGLIO	P.LLA CATASTALE	PRESENZA IN Z.S.C./Z.P.S.	COD. Z.S.C./Z.P.S.	SUP. CATASTALE (mq)	SUP. INTERVENTO (mq)
6	26	PARZIALE	IT7222296	1.128,51	1.095,01
6	27	PARZIALE	IT7222296	13.458,37	1.365,88
6	370	PARZIALE	IT7222296	1.755,25	583,21
32	444	TOTALE	IT7222287	1.071,96	956,01
32	445	TOTALE	IT7222287	1.916,69	685,18
32	620	TOTALE	IT7222287	427,07	312,24
32	621	TOTALE	IT7222287	224,71	200,36
32	622	TOTALE	IT7222287	3.333,96	2.248,45
32	624	TOTALE	IT7222287	1.875,27	1.025,08
32	716	TOTALE	IT7222287	1.462,81	1.242,69
32	719	TOTALE	IT7222287	604,06	511,23
43	368	TOTALE	IT7222287	3.048,03	1.491,78
43	636	TOTALE	IT7222287	2.666,23	1.646,32
50	382	TOTALE	IT7222287	4740,00	1.745,26
TOTALE				<u>37.712,92</u>	<u>15.108,69</u>

In merito alla caratterizzazione fisionomica e vegetazionale, i soprassuoli forestali possono essere così distinti:

P.LLE CATASTALI NN. 26, 27, 370 (FOGLIO N. 6)

In tal caso le aggregazioni arboree, disposte a margine di terreni agricoli tutt'ora in uso, sono rappresentate da soprassuoli a carattere forestale identificabili in formazioni di tipo igrofile. Nel dettaglio, trattasi di boscaglie a prevalenza di salice comune (*Salix alba*), salice rosso (*Salix purpurea*), pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo nero (*Populus nigra*) e pioppo tremulo (*Populus tremula*). Gli esemplari arborei, principalmente di origine gamica, presentano una distribuzione spaziale del tutto irregolare. Il sottobosco è frequentemente occupato da folti strati arbustivi consistenti in rovi (*Rubus* spp.) e giovani esemplari di *Cornus* spp. e delle specie sopra elencate.

P.LLE CATASTALI NN. 444, 445, 620, 621, 622, 624, 716, 719 (FOGLIO N. 32)

L'attuale connotazione floristica del soprassuolo radicato nei mappali del foglio n. 32 trova corrispondenza con le informazioni riportate nella "Carta Forestale su Basi Tipologiche" della regione Molise (scala 1:10.000), la quale identifica il popolamento in questione al codice n. 31, ovvero quello delle "Cerrete mesoxerofile". Trattasi, in genere, di boschi a prevalenza di cerro con presenza rilevante di specie mesoxerofile e più raramente mesofile, come il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) e gli aceri (*Acer* spp.). Le comunità a *Quercus cerris* tendono ad occupare prevalentemente stazioni con versanti freschi ed esposti a Nord, caratterizzati da moderata acclività. Tale tipologia, rinvenibile su quasi tutte le formazioni litologiche, assume maggiore diffusione su suoli freschi costituiti da depositi alluvionali, dando luogo ad aggregazioni più vigorose. Nei versanti medio-caldi dei rilievi interni, su suoli da mediamente profondi a profondi, il cerro trova spesso contatto con querceti a roverella, soprattutto alle quote più basse. In queste formazioni, la fisionomia generale e la flora di corteggio richiamano quella dei querceti a roverella mesoxerofili, in cui prevale comunque il cerro, favorito dalla quota maggiore, dalla presenza di terreni argillosi oppure dal suolo acidificato. Il sottobosco si compone generalmente di specie mesoxerofile o mesofile, presenti quasi sempre nel piano dominato.

Nel caso specifico delle superfici catastali in parola, l'essenza quercina dominante (*Quercus cerris*) si consocia quasi esclusivamente ad esemplari di acero campestre (*Acer campestre*), acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), pero selvatico (*Pyrus pyraeaster*) ed orniello (*Fraxinus ornus*). Lo strato arbustivo, costituito soprattutto da rovi (*Rubus* spp.), prugnolo (*Prunus spinosa*) e biancospino (*Crataegus oxyacantha*), si palesa in maniera massiccia nelle aree più marginali. La lettiera è in buona parte coperta da essenze erbacee appartenenti alle famiglie delle *graminaceae*, *leguminosae* e *ranunculaceae*.

L'assetto strutturale del popolamento è senza dubbio di natura composita. La forma di governo appare mista in ragione della frequente alternanza di piante di origine gamica dall'accrescimento variabile e ceppaie sufficientemente invecchiate. Tuttavia la componente cedua risulta predominante quasi ovunque. Nella porzione centro-meridionale della superficie catastale, ovvero nelle p.lle catastali nn. 622 e 719, laddove la tessitura (struttura orizzontale) diviene scarsa, oltre alla diffusa presenza di un folto strato erbaceo, si rinvencono maggiormente giovani piante di origine gamica.

A tratti la struttura verticale, grossomodo di tipo monoplana, appare più articolata grazie alla coesistenza di piani socialmente differenziati. Difatti, più in basso rispetto al piano dominante, costituito dagli esemplari di cerro (*Quercus cerris*) in forma gamica ed agamica, si rinviene un piano dominato/sottoposto occupato da specie secondarie del soprassuolo accessorio (aceri, orniello, pero selvatico). Laddove la copertura di chioma viene meno, gli strati più inferiori si palesano in aggregazioni di essenze erbacee ed arbustive.

P.LLE CATASTALI NN. 368, 636 (FOGLIO N. 43), 382 (FOGLIO N. 50)

Per tutti i soprassuoli in parola l'assetto strutturale è quello tipico delle formazioni governate a ceduo, con matricinatura da sufficiente a scarsa. Le ceppaie, prevalentemente di cerro (*Quercus cerris*), recano polloni dall'accrescimento variabile, con chiome socialmente dominanti. Le strutture appaiono grossomodo monoplane, prive di una stratificazione significativa, ad eccezione di alcune aree in cui, oltre alla massiccia presenza di folti strati arbustivi, si denota la distribuzione di polloni appartenenti a specie secondarie costitutive del soprassuolo accessorio (orniello, aceri, carpinella). Questi, quasi sempre disposti nel piano dominato, appaiono aduggiati dalle sovrastanti chiome di cerro. Le matricine, rilasciate a dote del bosco al termine del precedente ciclo produttivo, collocano le proprie chiome nel piano dominante, a diretto contatto con quelle dei polloni. Lungo il margine orientale delle p.lle nn. 368 e 636

il soprassuolo risulta edificato da ceppaie con polloni maggiormente accresciuti rispetto alla restante componente agamica, mentre nella porzione centrale dei suddetti mappali la copertura forestale lascia spazio ad un'ampia chiara occupata da felci, essenze erbacee, rovi ed arbusti.

Tenuto conto della collocazione territoriale delle superfici catastali oggetto di intervento, ricadenti parzialmente nella **Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222296 "Sella di Vinchiature"** o per intero nella **Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287 "La Gallinola-Monte Miletto-Monti del Matese"**, si è provveduto alla consultazione della **"Carta degli Habitat"** resa disponibile dal competente Servizio Regionale, dalla quale è emersa la sussistenza dell'habitat **91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere"** per le sole particelle ricadenti nella Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287, così come di seguito illustrato.

SUPERFICIE DI INTERVENTO IDENTIFICATA IN HABITAT					
FOGLIO	NUMERO	SUP. CATASTALE (mq)	SUP. INTERVENTO (mq)	HABITAT	SUP. HABITAT (mq)
6	26	1.128,51	1.095,01	-	-
6	27	13.458,37	1.365,88	-	-
6	370	1.755,25	583,21	-	-
32	444	1.071,96	956,01	91M0	956,01
32	445	1.916,69	685,18	91M0	386,19
32	620	427,07	312,24	91M0	312,24
32	621	224,71	200,36	91M0	200,36
32	622	3.333,96	2.248,45	91M0	2.175,58
32	624	1.875,27	1.025,08	91M0	900,89
32	716	1.462,81	1.242,69	91M0	1.240,39
32	719	604,06	511,23	91M0	433,24
43	368	3.048,03	1.491,78	91M0	793,96
43	636	2.666,23	1.646,32	91M0	497,45
50	382	4740,00	1.745,26	91M0	1.745,26
TOTALE		<u>37.712,92</u>	<u>15.108,69</u>		<u>9.641,61</u>

L'utilizzazione dei soprassuoli sarà quindi condotta in subordine a specifici orientamenti culturali e prescrizioni di carattere tecnico individuati sulla scorta degli assetti strutturali e degli obiettivi di conservazione del sito Rete Natura 2000 **Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287 "La Gallinola-Monte Miletto-Monti del Matese"**. Nella fattispecie, per le superfici forestali identificate come habitat **91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere"**, oltre che dalla forma di governo prevalente, gli interventi selvicolturali saranno in parte condizionati dalle necessarie **"Misure di Conservazione"** specifiche per il suddetto habitat, approvate con **D.G.R. n. 78 del 21 Marzo 2025**.

P.LLE CATASTALI NN. 26, 27, 370 (FOGLIO N. 6)

Le superfici boscate saranno oggetto di completa ripulitura da rovi ed arbusti. Contestualmente si procederà al taglio delle piante arboree ivi radicate, provvedendo al solo rilascio di alcuni individui meglio conformati. Saranno preservate le piante con fusto eretto, non eccessivamente filate, con chioma simmetrica e prive di rilevanti difetti strutturali.

P.LLE CATASTALI NN. 444, 445, 620, 621, 622, 624, 716, 719 (FOGLIO N. 32)

L'intervento selvicolturale prevede l'esecuzione simultanea di un taglio di avviamento all'alto fusto per la componente cedua ed un diradamento di tipo selettivo a carico delle piante di origine gamica. Nel dettaglio sarà praticato un diradamento spinto delle ceppaie con rilascio del miglior pollone per condizione vegetativa e portamento. Gli esemplari da riservare saranno individuati sulla scorta delle caratteristiche fenologiche e bio-meccaniche. Saranno preservati i polloni con fusto eretto e chioma simmetrica. Saranno da preferire gli individui scarsamente filati (basso rapporto di snellezza), privi di difetti meccanici o sintomi correlati alla presenza di gravi fitopatie. In maniera quasi similare, per la componente di origine gamica si provvederà alla creazione o al mantenimento di condizioni espressamente favorevoli per quegli esemplari che ad oggi manifestano le migliori condizioni fisionomico-strutturali. L'obiettivo è quello di favorire l'accrescimento e lo sviluppo degli individui più

promettenti. Il diradamento libero/selettivo sarà condotto mediante l'abbattimento delle piante considerate dirette concorrenti dei cosiddetti alberi d'avvenire (candidati), ovvero quegli esemplari scelti tra i migliori per portamento, conformazione della chioma e condizione vegetativa. In tal modo saranno limitati o rimossi del tutto gli effetti negativi dovuti alla competizione laterale e verticale. Le piante da riservare saranno quelle più vigorose, meglio conformate e dal buon portamento, con fusto eretto, non seccagginose, con chioma equilibrata e simmetrica. Sia nel caso delle ceppaie invecchiate, sia per le piante ad alto fusto la scelta dei rilasci ricadrà su piante inserite in vari piani sociali, implementando l'attuale stratificazione del popolamento. Altresì, per il mantenimento di un'adeguata biodiversità floristica, la scelta delle riserve non ricadrà soltanto sulla specie quercina dominante (*Quercus cerris*), bensì anche su essenze secondarie, come acero campestre (*Acer campestre*), acero di monte (*Acer pseudoplatanus*) e carpinella (*Carpinus orientalis*).

Per una caratterizzazione maggiormente esaustiva dell'intervento è stata condotta una simulazione di assegno al taglio per l'intera superficie oggetto di utilizzazione del foglio n. 32. Tutta l'area è stata interessata dal cavallettamento totale degli esemplari arborei ivi radicati, inclusi quelli assegnati al taglio. In quest'ultimo caso la demarcazione delle piante è avvenuta mediante apposizione al fusto di un punto in vernice di colore rosso fiamma. In buona sostanza è stata operata una meticolosa registrazione dei diametri rilevati al fusto, ad un'altezza di 1,30 m da terra (a petto d'uomo). Con la successiva elaborazione dei dati è stato possibile quantificare gli indici dendrometrici fondamentali, riferibili sia alla condizione *pre* intervento, sia a quella *post* intervento. Pertanto, in funzione del diametro, oltre alla provvigione reale del popolamento è stata stimata la ripresa in numero di piante, in termini di area basimetrica e di volume (ripresa volumica).

CARATTERIZZAZIONE DENDROMETRICA PRE INTERVENTO

Superficie di intervento: **00.71.81 ha**

Distribuzione delle frequenze diametriche per la superficie di intervento (00.71.81 ha)

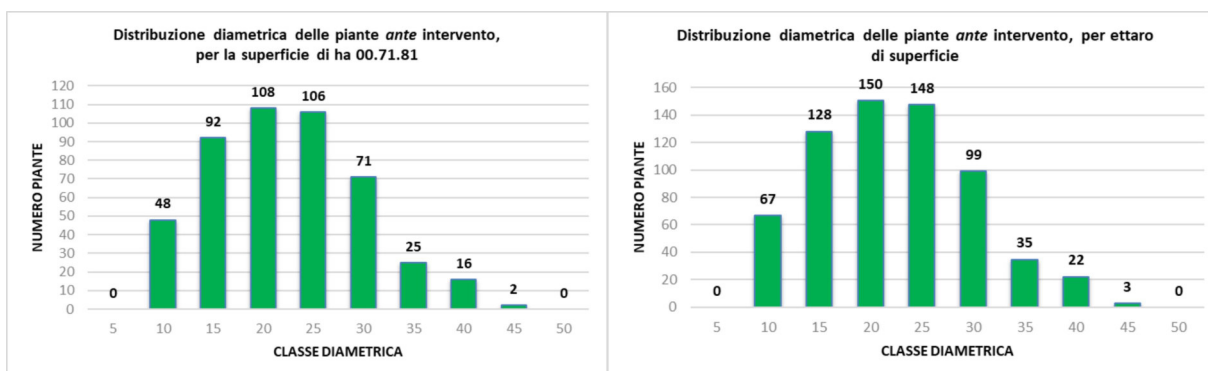
Ø	frequenza	Ø	frequenza
5	-	30	71
10	48	35	25
15	92	40	16
20	108	45	2
25	106	50	-

Indici dendrometrici riferiti alla superficie di intervento (00.71.81 ha)

Area basimetrica totale in mq (G)	19,82714
Diametro medio di area basimetrica in cm (d_g)	23,23
Numero di piante (N)	468
Volume di massa legnosa in mc (V)	197,48

Indici dendrometrici riferiti all'unità di superficie (ha)

Area basimetrica totale in mq (G)	27,61055
Numero di piante (N)	652
Volume di massa legnosa in mc (V)	275,00



SIMULAZIONE ASSEGNO AL TAGLIO

Superficie di intervento: **00.71.81 ha**

Piante assegnate al taglio durante la simulazione sulla superficie di intervento (00.71.81)

Ø	frequenza	Ø	frequenza
5	-	30	16
10	29	35	4
15	62	40	-
20	46	45	-
25	33	50	-

Ripresa per superficie di intervento (00.71.81 ha)

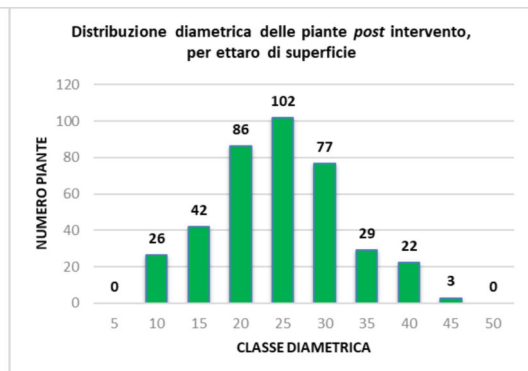
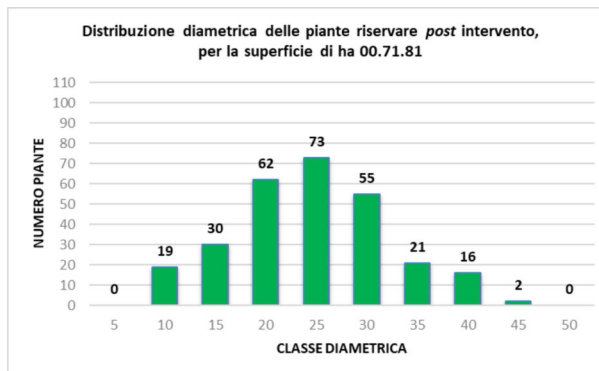
Ripresa Area basimetrica (G)	5,593596
Ripresa Numero di piante (N)	190
Ripresa Volumetrica in mc (V)	56,17

Ripresa per unità di superficie (ha)

Ripresa Area basimetrica (G)	7,789438
Ripresa Numero di piante (N)	265
Ripresa Volumetrica in mc (V)	78,22

QUADRO SINOTTICO DELLA CONDIZIONE PRE E POST INTERVENTO

	PRE INTERVENTO	RIPRESA	VAL. PERCENT.	POST INTERVENTO
Area basimetrica/sup. int.	19,82714	5,593596	28,21 %	14,233544
Numero piante/sup. int.	468	190	40,60 %	278
Volume/sup. int.	197,48	56,17	28,44 %	141,31
Area basimetrica/ha	27,61055	7,789438	28,21 %	19,826062
Numero piante/ha	652	265	40,60 %	387
Volume/ha	275,00	78,22	28,44 %	196,78



Come rilevabile dai grafici e dal precedente quadro sinottico della condizione *pre* e *post* intervento, si avrà un prelievo in termini di massa legnosa pari al 28,44% della provvigione reale complessiva presente nelle p.lle catastali del foglio n. 32.

P.LLE CATASTALI NN. 368, 636 (FOGLIO N. 43), 382 (FOGLIO N. 50)

Gli interventi selvicolturali saranno eseguiti preservando l'attuale forma di governo. In sintesi, il taglio sarà attuato in conformità ai criteri colturali del ceduo matricinato. Si procederà mediante taglio raso della componente cedua e rilascio di piante del vecchio ciclo produttivo. Per la matricinatura delle superfici, ovvero per la scelta delle piante da riservare a dote del bosco, si ricorrerà a specifici parametri quali-quantitativi. La scelta della dote, sebbene da indirizzare, almeno teoricamente, su piante di origine gamica, riguarderà soprattutto esemplari di origine agamica (polloni), proprio in ragione dell'assenza di piante nate da seme. Altresì, tenuto conto del ridotto numero di matricine con età pari a due volte il

turno (2T), la scelta della dote ricadrà quasi sempre sugli “allievi” (piante con età pari al turno). I polloni da rilasciare saranno individuati tra i migliori per vigore, dimensione, forma e sviluppo della chioma, idonei a superare l’iniziale periodo di isolamento. La selezione interesserà le piante meglio conformate e dal buon portamento, con fusto eretto, scarsamente filate (basso rapporto di snellezza), non seccagginose, prive di difetti meccanici, con chioma equilibrata e simmetrica, adatta a resistere al deposito di neve e ghiaccio. Lungo il margine orientale dei mappali nn. 368 e 636, ovvero laddove radicano alcune ceppaie invecchiate di cerro, si procederà ad un diradamento delle stesse con il rilascio di uno o due polloni per singola ceppaia, scelto per condizione vegetativa e portamento. Per il mantenimento di adeguati livelli di biodiversità, quindi per favorire una differenziazione strutturale e specifica, la scelta dei rilasci non ricadrà soltanto sulla specie quercina dominante (*Quercus cerris*), bensì anche su essenze secondarie come orniello (*Fraxinus ornus*), pero selvatico (*Pyrus pyraster*), acero campestre (*Acer campestre*), carpinella (*Carpinus orientalis*).

Per le superfici di intervento identificate come habitat **91M0 “Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere”**, ricadenti nelle p.lle catastali nn. **444, 445, 620, 621, 622, 624, 716, 719** (Foglio n. 32), **368, 636** (Foglio n. 43), **382** (Foglio n. 50), gli indirizzi culturali sopra esposti saranno integrati dalle sottoelencate **“Misure di Conservazione” (Condizioni d’Obbligo)**, ritenute adeguate alla conservazione dell’habitat in predicato e al tempo stesso aderenti alla tipologia di intervento proposto nel presente *screening* di incidenza.

OBIETTIVO	TIPOLOGIA MISURA	MISURA DI CONSERVAZIONE	DESCRIZIONE
Mantenimento del grado di conservazione attuale	RE - regolamentazione	Divieto di asportazione della necromassa	Divieto di asportazione della necromassa, per un numero di elementi inferiore a 3 per ettaro per ciascuna componente (legno morto in piedi - <i>snag</i> - e legno morto a terra - <i>log</i>), con diametro >20 cm, tranne in casi di comprovata esigenza a carattere fitosanitario o nel caso di interventi volti alla diminuzione dell’alto rischio di incendi
		Divieto di prelievo di piante danneggiate	Le piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali (sottocavalli) con diametro superiore a 20 cm non possono essere prelevate in quanto andranno a costituire e a incrementare i quantitativi di necromassa
		Fascia di rispetto in prossimità dei corsi d’acqua	In prossimità dei corsi d’acqua, sia a carattere permanente che temporaneo, riservare una fascia di rispetto di 10 metri da non utilizzare.
		Obbligo di rilascio di alberi da destinare ad invecchiamento indefinito	È obbligatorio il rilascio di 5 alberi ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito. In caso di tagli inferiori all’ettaro applicare la proporzione (fino a 2.000 m ² 1 albero, da 2.000 a 4.000 m ² 2 alberi, da 4.000 a 6.000 m ² 3 alberi, da 6.000 a 8.000 m ² 4 alberi, da 8.000 m ² fino a 1 ha 5 alberi). Gli alberi devono essere scelti tra gli esemplari di dimensione maggiore (diametro maggiore di 50 cm o, in assenza, della classe diametrica maggiore) correttamente individuati in loco con cerchio di vernice bianca e georeferenziati e le coordinate trasmesse all’Ente Gestore (indicando specie, diametro a petto d’uomo e fotografia)

Misura trasversale	AL - altro	Utilizzo dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP)	Regolamentazione della ceduzione	E' ammessa la matricinatura uniforme prevedendo il rilascio di matricine in numero non inferiore a 140 ad ettaro di differenti classi cronologiche (> 2). Nella scelta delle matricine devono essere individuate almeno 8 piante/ha con presenza di microhabitat (cavità formate da picidi, cavità nel tronco con rosura, cavità dei rami, dendrotelmi, rami e legno morto nella chioma, ecc.). Nella scelta delle matricine di deve tener conto della diversità specifica, in particolare favorendo le specie sporadiche (evitare come parametro la sola scelta economica). In ogni caso la copertura forestale post-intervento, calcolata o con metodo diretto (proiezione della chioma) o con metodo indiretto (utilizzo delle tavole diametro-copertura – Allegato I) non deve essere inferiore al 25%
			Rilascio di isole di senescenza nei cedui	Nei cedui, per interventi superiori a 1 ha/corpo, prevedere il rilascio di isole di senescenza, in misura non inferiore al 10% della superficie. Nel caso di matricinatura a gruppi, le isole di senescenza possono essere individuate come gruppi di dimensioni maggiori da rilasciare a invecchiamento indefinito. Le aree da destinare ad invecchiamento indefinito devono essere materializzate in loco e la geolocalizzazione trasmessa all'Ente Gestore
				Adozione dell'Indice di Biodiversità Potenziale nella progettazione degli interventi selvicolturali negli habitat forestali di interesse comunitario (Determina Dirigenziale 2425 del 07-05-2024)

Pertanto, in fase di attuazione degli interventi selvicolturali si provvederà all'adozione dei seguenti accorgimenti tecnici.

MISURE DI CONSERVAZIONE

RE - regolamentazione

Divieto di asportazione della necromassa

Per l'intera superficie effettiva di intervento, identificata come habitat **91M0 "Foreste Pannonico-balcaniche di cerro e rovere"**, è stata rilevata la presenza di sole 2 piante morte, una in pedi (*snag*) ed una a terra (*log*) con diametro almeno pari a 20 cm. Le stesse sono state opportunamente marcate al fusto con un anello di colore azzurro, geolocalizzate mediante strumentazione GPS, misurate al diametro e fotografate.

Numero pianta	Specie	Tipo	Ø	Est	Nord
265	<i>Quercus cerris</i>	<i>log</i>	22	2486623	4583634
267	<i>Quercus cerris</i>	<i>snag</i>	28	2486591	4583613

Le coordinate piane riportate nel prospetto vengono restituite nel sistema Gauss-Boaga Fuso Est (EPSG 3004: *Monte Mario Italy, zone 2*)

Divieto di prelievo di piante danneggiate

Durante l'utilizzazione si provvederà al rilascio delle piante eventualmente rotte con diametro pari o superiore a 20 cm.

Fascia di rispetto in prossimità dei corsi d'acqua

Nel caso di specie non si segnala la presenza di corsi d'acqua a carattere temporaneo o permanente ricadenti in habitat 91M0.

Obbligo di rilascio di alberi da destinare ad invecchiamento indefinito

Tenuto conto della superficie effettiva di intervento identificata come habitat **91M0**, pari ad ha **00.96.42** circa, si è provveduto all'individuazione e alla demarcazione di 7 piante da destinare all'invecchiamento indefinito, scelte tra le più grandi del popolamento. Gli esemplari, appartenenti alla specie quercina dominante, sono stati opportunamente marcati al fusto con croce di colore azzurro, fotografati, misurati al diametro e geolocalizzati mediante strumentazione GPS.

Numero pianta	Specie	Ø	Est	Nord
263	<i>Quercus cerris</i>	36	2486617	4583680
264	<i>Quercus cerris</i>	43	2486619	4583645
266	<i>Quercus cerris</i>	30	2486592	4583627
268	<i>Quercus cerris</i>	41	2486598	4583577
269	<i>Quercus cerris</i>	36	2487323	4582915
302	<i>Quercus cerris</i>	24	2487301	4582518
303	<i>Quercus cerris</i>	27	2487295	4582510

Le coordinate piane riportate nel prospetto vengono restituite nel sistema Gauss-Boaga Fuso Est (EPSG 3004: *Monte Mario Italy, zone 2*)

Rilascio di isole di senescenza nei cedui

Tenuto conto delle superfici di intervento a corpo, identificate come 91M0, in ogni caso inferiori ad 1 ha, non si è provveduto alla demarcazione di isole di senescenza.

Regolamentazione della ceduzione

Tale misura viene adottata esclusivamente per le formazioni governate a ceduo, ovvero per quelle porzioni di soprassuolo oggetto di intervento identificate come habitat 91M0, radicate nelle p.lle catastali nn. **368, 636** del foglio n. **43** e **382** del foglio n. **50**.

In tal caso, per la determinazione del numero minimo di piante da riservare a dote del bosco ed il mantenimento di una copertura forestale *post*-intervento almeno pari al 25% di quella iniziale, si è proceduto ad una caratterizzazione puntuale dell'habitat 91M0.

Attraverso il campionamento della vegetazione, effettuato mediante la realizzazione di un'area di saggio dall'ampiezza di 200 mq (20 m x 10 m), è stato possibile pervenire ad una parametrizzazione dendrometrica del soprassuolo in esame. Entro i limiti dell'unità campionaria è stato condotto il cavallettamento totale degli esemplari arborei, congiuntamente ad una simulazione di assegno al taglio, tenendo conto degli obiettivi di matricinatura e copertura fissati dalla specifica misura di conservazione, rispettivamente quantificabili nei valori minimi di 140 piante/ha ed una copertura del 25% rispetto a quella iniziale. Con la successiva elaborazione dei dati è stato possibile definire gli indici dendrometrici fondamentali, riferibili sia alla condizione *pre* intervento, sia a quella *post* intervento.

CARATTERIZZAZIONE DENDROMETRICA PRE-INTERVENTO

Superficie di intervento identificata come habitat 91M0: **00.30.37** ha

Superficie Area di Saggio: **200 mq**

Geolocalizzazione centroide AdS: Est **2487301** – Nord **4582527**

Sistema di coordinate piane in Gauss Boaga, fuso Est (EPSG 3004: *Monte Mario Italy, zone 2*)

Distribuzione delle frequenze diametriche per la superficie di campionamento (200 mq)

Polloni		Matricine	
Classe diametrica	Frequenza	Classe diametrica	Frequenza
5	14	20	4
10	12	25	-
15	12	30	2
Totale	38	Totale	6

Diametro medio di area basimetrica in cm (d_g) dei polloni	10,56
Diametro medio di area basimetrica in cm (d_g) delle matricine	22,41

Indici dendrometrici riferiti alla superficie di campionamento (200 mq)

Numero di polloni	38
Numero di matricine	6
Area basimetrica complessiva (mq)	0,571323

Indici dendrometrici riferiti all'unità di superficie (10.000 mq)

Numero di polloni	1.900
Numero di matricine	300
Area basimetrica complessiva (mq)	28,56615

Indici dendrometrici riferiti alla superficie di intervento identificata in habitat 91M0 (3.037 mq)

Numero di polloni	577
Numero di matricine	91,11
Area basimetrica complessiva (mq)	8,6755

SIMULAZIONE ASSEGNO AL TAGLIO

Simulazione della matricinatura nell'area di saggio (200 mq)

Classe diametrica	frequenza	Classe diametrica	frequenza
5	-	20	2
10	-	25	-
15	3	30	-

CARATTERIZZAZIONE DENDROMETRICA POST-INTERVENTO

Indici dendrometrici riferiti alla superficie di campionamento (200 mq)

Numero di piante da riservare a dote	5
Area di insidenza residua (mq)	53,03

Indici dendrometrici riferiti all'unità di superficie (10.000 mq)

Numero di piante da riservare a dote	250
Area di insidenza residua (mq)	2.651,50

Indici dendrometrici riferiti alla superficie di intervento identificata in habitat 91M0 (3.037 mq)

Numero di piante da riservare a dote	76
Area di insidenza residua	802,95

I valori di copertura riportati nel precedente prospetto, riferiti prima all'area di campionamento (200 mq) ed infine alla superficie effettiva di intervento identificata come habitat 91M0 (3.037 mq), sono stati desunti dal calcolo dell'area di insidenza relativa alle chiome delle piante da riservare a dote.

CALCOLO DELL'AREA DI INSIDENZA DELLE PIANTE DA RISERVARE A DOTE

Classe diametrica	Raggio chioma (m)	Area di insidenza unitaria (mq)	Piante riservate su 200 mq (AdS)	Area di insidenza totale per 200 mq	Piante riservate su 3.037 mq	Area di insidenza totale per 3.037 mq
10	0,95	2,83	-	-	-	-
15	1,55	7,54	3	22,63	46	347,02
20	2,2	15,20	2	30,40	30	455,93
25	2,6	21,23	-	-	-	-
30	3,3	34,19	-	-	-	-
TOTALE			5	53,03	76	802,95
VALORE PERC. RISPETTO ALLA COPERTURA INIZIALE				26,52%		26,44%

Sulla scorta dei dati derivanti dalla simulazione di assegno al taglio è possibile asserire che, nel caso del soprassuolo radicato nelle p.lle nn. **368, 636 e 382**, identificato come habitat **91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere"** (3.037 mq), grazie al rilascio complessivo di 76 esemplari, distribuiti tra la classe diametrica da 15 cm (46 piante) e quella da 20 cm (30 piante), verranno rispettati sia il numero minimo delle **140 piante/ha**, sia la copertura del **25%** rispetto a quella iniziale. Si precisa, altresì, che la scelta degli individui da riservare a dote del bosco ricadrà non solo sulla

specie guida dell'habitat (*Quercus cerris*), ma anche su altre essenze forestali (*Fraxinus ornus*, *Acer campestre*, *Carpinus orientalis*, *Acer pseudoplatanus*), così da incrementare i livelli di biodiversità e mescolanza specifica all'interno del popolamento.

Inoltre, sempre in fase di matricinatura, saranno preferiti gli esemplari portatori di dendromicrohabitat (cavità formate da picidi, cavità nel tronco con rosura, cavità dei rami, dendrotelmi, rami e legno morto nella chioma, ecc.).

MISURE TRASVERSALI

AL - altro

Utilizzo dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP)

In merito alla funzione di conservazione della biodiversità svolta dalle foreste, è bene rimarcare come nell'ambito della progettazione forestale sia ormai divenuta necessaria l'adozione di misure integrative e/o compensative che, se affiancate alla gestione selvicolturale ordinaria, possono in qualche modo preservare o addirittura incrementare i livelli di biodiversità nei popolamenti arborei. Tale necessità, ribadita anche nella nuova Strategia Forestale Europea 2030, trova concretezza nell'impegno di adeguate metodologie gestionali, come quella individuata nel progetto LIFE17 GIE/IT/000561 GoProFor. In tal caso, la metodologia proposta si basa sull'adozione dell'**Indice di Biodiversità Potenziale (IBP)** sviluppato nel 2008 in Francia, dal "Centro Nazionale della Proprietà Forestale", che rappresenta un vero e proprio protocollo diagnostico della capacità di una foresta di ospitare biodiversità.

L'IBP è un indicatore basato su **10 fattori** che permette di avere una stima della biodiversità potenziale e ha lo scopo di aiutare il gestore a migliorare il funzionamento dell'ecosistema attraverso una gestione oculata. L'osservazione di questi fattori permette di:

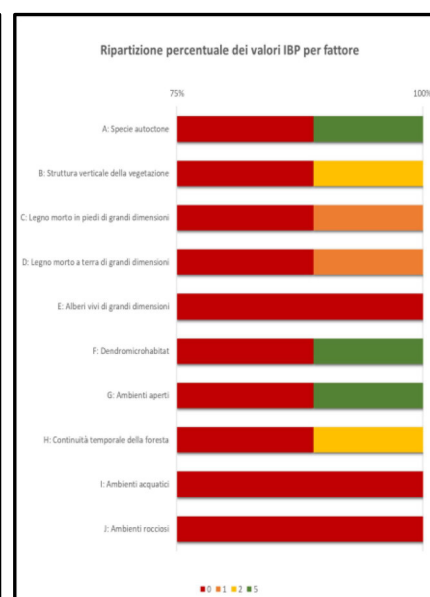
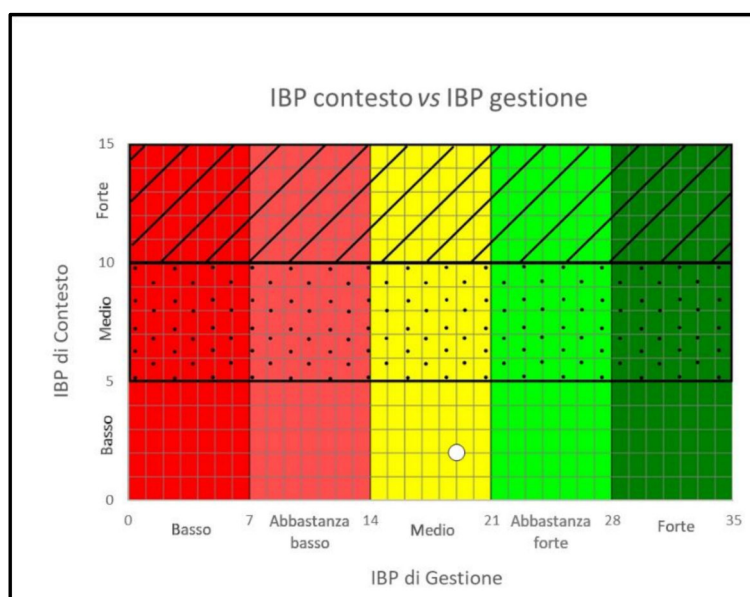
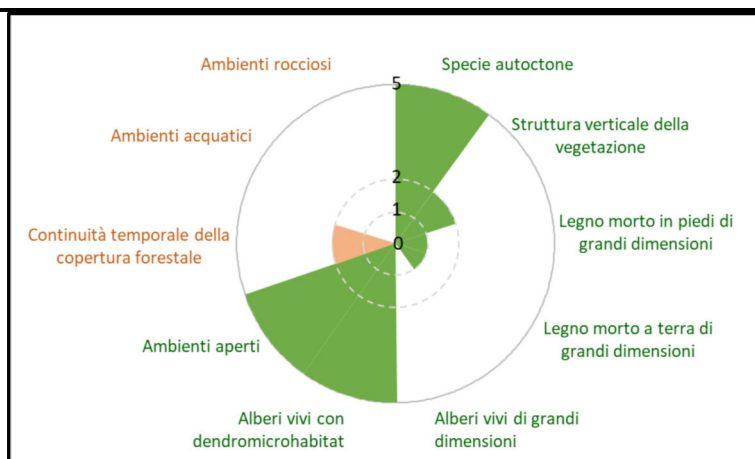
- valutare la capacità di carico in termini di specie di un soprassuolo forestale, indipendentemente dalla biodiversità effettivamente presente;
- indentificare gli elementi che già favoriscono la biodiversità o che possono essere migliorati dalla gestione.

I 10 fattori si suddividono in fattori legati al contesto e fattori legati al soprassuolo e alla gestione forestale. I primi fanno riferimento a: specie autoctone, struttura verticale, legno morto, alberi vivi di grandi dimensioni, alberi vivi con dendromicrohabitat, ambienti aperti; i secondi sono rappresentati da continuità temporale della copertura forestale, ambienti acquatici e ambienti rocciosi.

Nel caso della Regione Molise è stato proposto il recepimento formale della procedura descritta nel "**Documento di indirizzo per la diagnosi dell'IBP nella progettazione forestale nella rete Natura 2000**", in modo da adempiere agli obblighi in materia di conservazione della biodiversità per le foreste ricadenti nei Siti della Rete Natura 2000 della Regione Molise. Secondo tale approccio metodologico, i valori e le soglie IBP, da non considerare come indirizzi gestionali rigorosi, ma come dati di orientamento per favorire la biodiversità, possono essere determinati attraverso indagini parziali o totali dei soprassuoli forestali, mediante la compilazione di schede di rilevamento specifiche per la Regione Mediterranea o per quelle Continentali e Alpine. I punteggi ottenuti dall'indagine IBP, restituiti in forma grafica a livello di particella forestale o catastale, permettono di sviluppare specifiche indicazioni gestionali per quei fattori che risultano carenti, affinché questi possano essere migliorati nel tempo. Pertanto, la diagnosi dell'IBP rappresenta un valido strumento di supporto anche per gli studi nell'ambito della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

Nel caso specifico del soprassuolo identificato come habitat **91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere"**, radicato nelle **p.lle catastali nn. 444, 445, 620, 621, 622, 624, 716, 719 (Foglio n. 32), 368, 636 (Foglio n. 43), 382 (Foglio n. 50)**, in agro del Comune di **Sepino (CB)**, il rilievo IBP è stato condotto mediante percorso totale delle aree in esame.

Il popolamento indagato ha fatto registrare un indice complessivo di **21 punti**, derivanti soprattutto da fattori di gestione, attestandosi sulla fascia di valore **medio** per l'IBP di Gestione e su quella di valore **basso** per l'IBP di Contesto.



Nel dettaglio, il popolamento risulta essere carente di alberi vivi di grandi dimensioni e legno morto a terra e in piedi di grandi dimensioni. La struttura verticale appare sufficientemente articolata, mentre la sussistenza di specie autoctone assume valori elevati. Si registra una buona presenza di alberi vivi con dendromicrohabitat ed ambienti aperti.

Facendo nuovamente riferimento alle **Misure di conservazione (Condizioni d'Obbligo)** da adottare in fase di esecuzione dell'intervento selvicolturale, si pone in evidenza come alcune di queste possano migliorare nel breve/medio periodo i valori carenti dell'IBP legati alla gestione.

Nello specifico, il mantenimento di una copertura forestale pari al 25% di quella iniziale, insieme al rilascio di almeno 5 piante/ha tra quelle di maggiori dimensioni, potranno favorire l'affermarsi di individui di grandi dimensioni ed accentuare la struttura verticale del popolamento, con l'aggiunta di un nuovo piano socialmente dominante. Per quanto concerne il legno morto a terra e in piedi di grandi dimensioni, grazie al divieto di asportazione della necromassa per un numero di elementi inferiore a 3 per ettaro per ciascuna componente (legno morto in piedi - *sag* - e legno morto a terra - *log*), con diametro > 20 cm, si avranno certamente dei miglioramenti negli anni a seguire. Anche il rilascio delle piante danneggiate durante l'utilizzazione apporterà notevoli incrementi nei livelli di necromassa.

Alla luce di quanto argomentato è possibile affermare che le Condizioni d'Obbligo enunciate nel presente *format*, rappresentate dalle stesse Misure di Conservazione da adottare, vadano nella medesima direzione di una gestione forestale attenta al mantenimento e/o miglioramento di adeguati livelli di biodiversità.

Sarà nella piena responsabilità dell'esecutore materiale del taglio condurre l'utilizzazione nel rispetto delle **Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F)** vigenti per la Provincia di **Campobasso** e in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente **Format di Supporto Screening di V.Inc.A. (Livello I)**, redatto in conformità alla "**Direttiva Regionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nella Regione Molise**", approvata con **D.G.R. n. 304 del 13 settembre 2021**. Inoltre, il taglio dovrà essere effettuato da personale specializzato, con tutta la dovuta diligenza professionale, evitando di arrecare danno al soprassuolo da rilasciare. Saranno da evitare scortecciature al fusto e al colletto, rotture e schianti di piante riservate. Le attività saranno espletate mediante l'utilizzo di attrezzature e macchinari con limitata produzione di polveri ed emissioni acustiche.

4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

<p><input checked="" type="checkbox"/> File vettoriali/shapefile contenenti la localizzazione dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - particelle catastali oggetto di intervento; - viabilità di servizio; - superficie di intervento; - punto area di saggio; - punto pianta invecchiamento indefinito; - punto pianta morta in piedi o a terra. <p><input type="checkbox"/> Carta zonizzazione di Piano/Programma</p> <p><input type="checkbox"/> Relazione di Piano/Programma</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Elaborati cartografici su base Carta Tecnica Regionale (C.T.R.), catastale, ortofotografica;</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Documentazione fotografica ante operam;</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Schema protocollo IBP per la Regione Continentale e Alpina + Piano Montano Mediterraneo</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Elaborati cartografici in allegato:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Intervento su base Carta Tecnica Regionale; b) Intervento in riferimento alla viabilità di servizio (base C.T.R.); c) Intervento in riferimento agli Habitat Rete Natura 2000 (base C.T.R.); d) Intervento in riferimento alle Misure di Conservazione (base C.T.R.); e) Intervento in riferimento alla Carta Forestale su Basi Tipologiche (base C.T.R.); f) Intervento in riferimento all'Uso del Suolo di VI Livello (base C.T.R.); g) Intervento in riferimento alle Unità del Pedopaesaggio del Molise (base C.T.R.); h) Intervento su base catastale; i) Intervento su base ortofotografica; j) Intervento su base catastale e ortofotografica.
--	---

<p>4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</p>	<p>Se, Si, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.</p>	<p>Condizioni d'obbligo rispettate:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Divieto di asportazione della necromassa; ➤ Divieto di prelievo di piante danneggiate; ➤ Obbligo di rilascio di alberi da destinare ad invecchiamento indefinito; ➤ Regolamentazione della ceduzione; ➤ Utilizzo dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP);
<p>Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Si</p> <p><input type="checkbox"/> No</p>	<p>Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: Misure di Conservazione della Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287, approvate con D.G.R. n. 78 del 21/03/2025.</p>	<p>Richiamando le argomentazioni del paragrafo "RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A", si evidenzia come siano state adottate le Condizioni d'Obbligo (Misure di Conservazione) confacenti alla gestione del soprassuolo oggetto di utilizzazione, in gran parte identificato nell'habitat 91M0. Trattasi di misure aderenti sia alla forma di governo, sia alle caratteristiche tecniche degli interventi proposti. Le restanti misure, riguardanti la gestione dell'habitat in predico, non sono state prese in considerazione in quanto riferibili a formazioni arboree, attività o condizioni ambientali diverse da quella in esame.</p>

SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'

E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:.....				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI
				<input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:			Se, Si , cosa è previsto:	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			Se, Si , cosa è previsto: L'area di cantiere sarà rappresentata dalle particelle catastali in cui saranno condotte le attività selvicolturali.	
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI
				<input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:			Se, Si , cosa è previsto:	
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No			Se, Si , descrivere:	
E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			Se, Si , descrivere: per le p.lle catastali del foglio n. 32 l'intervento selvicolturale sarà condotto mediante taglio di avviamento delle ceppaie invecchiate e diradamento selettivo delle piante ad alto fusto. Diversamente, per i mappali dei fogli nn. 43 e 50 si avrà il taglio raso della componente cedua ed il rilascio di piante del vecchio ciclo produttivo. In tutti i casi l'utilizzazione avverrà principalmente a carico di individui di cerro (<i>Quercus cerris</i>). Per le formazioni cedue la dote del bosco, oltre che dalla succitata essenza, sarà costituita anche da specie forestali secondarie, come orniello (<i>Fraxinus ornus</i>), acero campestre (<i>Acer campestre</i>), pero selvatico (<i>Pyrus pyrastrer</i>), carpinella (<i>Carpinus orientalis</i>).	
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO			Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto:	
			Indicare le specie interessate:	

Specie animali	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO Se, Si , cosa è previsto: Indicare le specie interessate:	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	Saranno adoperate motoseghe per l'abbattimento e l'allestimento delle piante, mentre, per il trasporto del materiale legnoso all'interno della particella, si farà ricorso all'utilizzo di trattore gommata munita di cestello. Esternamente alla superficie di intervento il trasporto del materiale avverrà su strada con l'impiego di autocarro. Non si esclude l'eventuale utilizzo di trattore gommata munita di pinza per la movimentazione del legname.
Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO Descrivere: durante l'attività selvicolturale si avrà la presenza di fonti di inquinamento acustico correlate esclusivamente all'utilizzo della strumentazione necessaria per le operazioni di taglio, allestimento, esbosco e trasporto del materiale legnoso. Al fine di ridurre le emissioni acustiche e i fumi di scarico saranno adoperate attrezzature e macchinari muniti di adeguati dispositivi in tal senso. In ragione dell'entità dell'intervento, le fonti di inquinamento saranno circoscritte all'area interessata dalle operazioni di utilizzazione forestale o comunque a quelle immediatamente circostanti. Ad ogni modo non si arrecherà alcun disturbo alla fauna potenzialmente presente, in quanto saranno osservate, come da cronoprogramma, le dovute limitazioni temporali dettate dai periodi riproduttivi delle specie animali ritenute altamente idonee per i luoghi.	
Interventi edili Per interventi edili su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento		<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:

Manifestazioni	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.		
Attività ripetute	Descrivere: tenuto conto della durata pluriennale del taglio, la presente sezione viene compilata in maniera affermativa. In ogni caso sarà rispettata a pieno, di anno in anno, l'organizzazione temporale definita con il cronoprogramma di cui a seguire. Si precisa, inoltre, che l'utilizzazione del soprassuolo sarà protratta entro il termine stabilito dalla "Direttiva Regionale per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nella Regione Molise", fissato in anni 5 a decorrere dall'ottenimento della "valutazione positiva" del competente Servizio Regionale.	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente e alle stesse condizioni? <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No	Possibili varianti - modifiche: nella successiva sezione (6 – CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A) si riporta il cronoprogramma tipo al quale attenersi per lo svolgimento delle attività. Lo stesso viene formulato in subordine alla normativa vigente in materia, ma soprattutto in relazione alle esigenze di tutela della fauna selvatica potenzialmente presente, valutando principalmente i periodi riproduttivi delle specie animali ritenute altamente idonee per l'ambito territoriale di interesse. I vincoli temporali e i periodi di limitazione/interruzione delle attività, indicati nel cronoprogramma, saranno rispettati durante tutte le stagioni silvane di seguito specificate.	
La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".		
SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A		
Descrivere: il presente cronoprogramma viene redatto nel rispetto della normativa vigente ed in subordine agli obiettivi di tutela delle specie faunistiche potenzialmente presenti nell'ambito territoriale di intervento. Pertanto, nel definire il periodo temporale utile per la conduzione delle attività, si è tenuto conto anche delle idoneità delle specie animali rispetto ai valori ecologici ed ambientali dei luoghi.	Legenda: <div> <div></div> Limitazione/interruzione delle attività per tutti i soprassuoli, in subordine ai periodi riproduttivi delle specie faunistiche </div> <div> <div></div> Limitazione/interruzione delle attività per i soprassuoli del foglio di mappa n. 6, in subordine ai periodi riproduttivi delle specie faunistiche </div> <div> <div></div> Interruzione attività di taglio per tutti i soprassuoli governati a ceduo, in ottemperanza ai dettami dell'art. 5 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F.) </div> <div> <div></div> Attività di taglio, allestimento ed esbosco per tutti i soprassuoli </div> <div> <div></div> Attività di taglio, allestimento ed esbosco per i soprassuoli dei fogli nn. 6 e 32 </div>	

CRONOPROGRAMMA

VALIDO PER LE STAGIONI SILVANE 2025/2026 – 2026/2027 – 2027/2028 – 2028/2029 – 2029/2030

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
1° sett.												
2° sett.												
3° sett.												
4° sett.												

Salvo eventuale anticipo delle operazioni di taglio dei boschi cedui nei territori della Regione Molise in esecuzione di Determinazione Dirigenziale, secondo le disposizioni dell'art. 5 delle P.M.P.F. vigenti per la Provincia di Campobasso, il taglio dei soprassuoli governati a ceduo (p.lle catastali nn. 368, 636, 382) deve essere interrotto a partire dal primo Maggio al nove di Ottobre. Diversamente, l'art. 4 delle stesse P.M.P.F. prevede che il taglio dei boschi ad alto fusto (p.lle catastali nn. 26, 27, 370, 444, 445, 620, 621, 622, 624, 716, 719) possa avvenire in qualsiasi stagione dell'anno.

In ordine alla potenziale presenza di specie con alta idoneità ed i loro periodi riproduttivi, le attività dovranno essere interrotte/limitate durante gli intervalli temporali indicati nel precedente cronoprogramma e nel prospetto riepilogativo di cui a seguire.

Ambito di intervento	Specie faunistiche con alta idoneità
P.lle catastali nn. 26, 27, 370 (Foglio n. 6)	<i>Pipistrellus pipistrellus</i>
	<i>Pipistrellus kuhlii</i>
	<i>Circus pygargus</i>
	<i>Coracias garrulus</i>
	<i>Lullula arborea</i>
P.lle catastali nn. 444, 445, 620, 621, 622, 624, 716, 719 (Foglio n. 32), 368, 636 (Foglio n. 43), 382 (Foglio n. 50)	<i>Canis lupus</i>
	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>
	<i>Rhinolophus hipposideros</i>
	<i>Myotis myotis</i>
	<i>Milvus migrans</i>
	<i>Circaetus Gallicus</i>
	<i>Bubo bubo</i>
	<i>Caprimulgus europaeus</i>

Specie faunistica	Periodo riproduttivo
<i>Milvus migrans</i>	periodo di nidificazione principale che va generalmente da fine aprile a fine maggio , con una covata mediamente di 2-3 uova
<i>Bubo bubo</i>	periodo di nidificazione principale che da fine aprile a fine giugno , mediamente con una covata annua.
<i>Circaetus gallicus</i>	periodo di nidificazione principale che va generalmente da fine aprile a fine giugno , mediamente con una covata annua.
<i>Caprimulgus europaeus</i>	periodo di nidificazione principale che va generalmente da fine aprile a fine giugno , mediamente con una covata annua
<i>Circus pygargus</i>	periodo di nidificazione principale da inizio maggio a inizio giugno con una covata mediamente di 5-6 uova
<i>Coracias garrulus</i>	periodo di nidificazione principale da inizio maggio a fine luglio con una covata mediamente di 3-5 uova

Lullula arborea

periodo di nidificazione principale da **inizio aprile** a **fine giugno** con una covata mediamente di 3-6 uova

Riassumendo, l'utilizzazione dei soprassuoli forestali in oggetto al presente *format di screening* dovrà essere interrotta nei periodi di seguito specificati.

Ambito di intervento
Periodo di non intervento

P.lle catastali nn. 26, 27, 370 (Foglio n. 6)

dal 1 Aprile al 30 Giugno

P.lle catastali nn. 444, 445, 620, 621, 622, 624, 716, 719 (Foglio n. 32),

dal 1 Maggio al 30 Giugno

P.lle catastali nn 368, 636 (Foglio n. 43), 382 (Foglio n. 50)

dal 1 Maggio al 9 Ottobre

Tecnico incaricato	Proponente	Firma proponente	Luogo e data
Dott. For. Dario Brunetti	Sig. Giovanni Corvo C.da Pesco San Nicola, 4 86017 – Sepino (CB)		Sepino, li 10.07.2025